



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Internal Capital Adequacy Assessment Process

Situazione al 31.12.2017

*Ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013
del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali
per gli enti creditizi e le imprese di investimento*

Aprile 2018

INDICE

1	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	3
2	FONTI NORMATIVE	3
3	REQUISITI GENERALI	4
3.1	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	4
3.1.1	<i>Strategie e processi per la gestione dei rischi</i>	4
3.1.2	<i>Struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio</i>	4
3.1.3	<i>Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione dei rischi</i>	5
3.1.4	<i>Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia</i>	5
3.1.5	<i>Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi</i>	8
3.1.5.1	Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione (Mappa dei rischi).....	8
3.1.5.2	Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno	9
3.1.5.3	Determinazione del capitale interno complessivo	10
3.1.5.4	Il capitale interno complessivo e riconciliazione con i fondi propri	10
3.2	DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	11
3.2.1	<i>Numero di incarichi</i>	11
3.2.2	<i>Politica di ingaggio</i>	11
3.2.3	<i>Politica di diversità</i>	11
3.2.4	<i>Comitato Rischi</i>	11
3.2.5	<i>Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione</i>	12
4	FONDI PROPRI	12
4.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	12
4.2	INFORMAZIONE QUANTITATIVA.....	13
4.2.1	<i>Riconciliazione completa degli elementi di fondi propri con il bilancio sottoposto a revisione contabile (art. 437, paragrafo 1, lettera a))</i>	13
5	REQUISITI DI CAPITALE	14
5.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	14
5.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA	16
6	ATTIVITÀ NON VINCOLATE	16
7	RISCHIO OPERATIVO	17
8	POLITICA DI REMUNERAZIONE	17
8.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	17
8.1.1	<i>Processo di “governance” e principali attori</i>	17
8.1.1.1	Assemblea	17
8.1.1.2	Comitato per le Remunerazioni.....	17
8.1.1.3	Consiglio di Amministrazione	17
8.1.1.4	Collegio Sindacale	17
8.1.2	<i>Criteri di remunerazione e incentivazione prescelti</i>	17
8.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA	20

1 Obiettivi del documento

Il presente documento costituisce l'informativa resa al pubblico da parte di e-MID SIM (di seguito anche "la Società", "la SIM") in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

La Società adempie a tale obbligo in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ed alla comunicazione di Banca d'Italia n°361191 del 3 aprile 2014 recante indicazioni sull'applicazione della nuova normativa prudenziale europea. Con tale comunicazione l'Autorità di vigilanza ha fornito alcune indicazioni sul nuovo quadro normativo, che successivamente confluiranno nella emananda disciplina delle SIM e dei gruppi di SIM, oggetto di una revisione organica in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione. Salvo quanto diversamente previsto dalla citata comunicazione, la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia si applica alle SIM e ai gruppi di SIM per quanto attiene alcuni specifici profili¹.

La pubblicazione contiene elementi di carattere sia qualitativo sia quantitativo aventi a riferimento i dati del bilancio di e-MID SIM al 31.12.2017, ed avviene mediante il sito internet della SIM con periodicità annuale, congiuntamente al bilancio. In particolare, si fa presente che:

- le SIM autorizzate alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione applicano le regole previste per le imprese di investimento ad "autorizzazione limitata" (ex art. 95 CRR²), non essendo più assimilate a quelle "a rischio pieno" (ovvero "negoziazione per conto proprio" e "collocamento con garanzia");
- ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Le informazioni sono rese secondo il c.d. principio di proporzionalità, vale a dire in coerenza con la forma giuridica, le dimensioni, l'articolazione organizzativa, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dal soggetto vigilato.

2 Fonti normative

La materia è direttamente regolata:

- ❖ dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- ❖ dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale (art. 440, par. 2 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica (art. 441, par. 2 CRR);
 - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (art. 451, par. 2 CRR);
- ❖ dagli orientamenti pubblicati dall'ABE in materia di informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03).

¹ Cfr. Comunicazione di Banca d'Italia n°361191 del 3 aprile 2014, §1

² Capital Requirements Regulation

3 Requisiti generali

3.1 *Obiettivi e politiche di gestione del rischio*³

La gestione del rischio, così come definita da e-MID SIM, si sostanzia nell'individuazione di un processo che consenta l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi, finalizzato al mantenimento nel tempo di un capitale adeguato, sia in termini attuali sia prospettici, alla copertura di tutti i rischi identificati come rilevanti per la Società (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*).

3.1.1 *Strategie e processi per la gestione dei rischi*

La definizione e la supervisione del processo ICAAP, nonché la connessa approvazione dello stesso, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, mentre la responsabilità della sua attuazione ed aggiornamento è affidata al Consigliere Delegato, al Direttore Generale; per lo svolgimento delle attività necessarie alla redazione del resoconto, tali soggetti si avvalgono della struttura operativa della SIM.

Il processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi della SIM coinvolge i soggetti di seguito indicati:

- Il Consiglio di Amministrazione, il quale assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- Il Collegio Sindacale, il quale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Il Consigliere Delegato ed il Direttore Generale, quali è responsabili dell'attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo avendo cura che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

3.1.2 *Struttura e organizzazione della gestione del rischio*

Le Funzioni aziendali direttamente coinvolte nell'attuazione del processo sono:

- la funzione di Risk Management, la quale svolge prevalentemente un ruolo di definizione delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi;
- la Funzione di conformità alle norme (Compliance), la quale controlla l'adeguatezza e la rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa e monitora i rischi di non conformità come identificati nella Compliance policy di e-MID SIM SPA, condividendo le sue osservazioni con le altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli, ciascuna per i propri ambiti di competenza;
- la Direzione Amministrazione e Personale, la quale cura la redazione del bilancio e le relazioni periodiche verso gli Organi di governo societario, dando attuazione pratica agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione e personale è responsabile dei processi contabili, di back office e collabora al processo di produzione delle segnalazioni di Vigilanza e supporta gli altri organi o funzioni aziendali nella predisposizione dei piani pluriennali, del budget e nella determinazione dei relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali;
- i Responsabili delle altre Funzioni aziendali, i quali implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi e mettono in atto interventi per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP. Le funzioni di desk e di linea, ossia le strutture aziendali preposte alla gestione delle attività legate ai servizi offerti dalla SIM secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione e attuati dal Direttore Generale.

³ Rischio di liquidità: **NON** applicabile ad e-MID in quanto SIM ad autorizzazione limitata; pur se annoverato tra i rischi rilevanti per la SIM, il rischio di liquidità ha una rilevanza più di carattere teorico che una effettiva probabilità di manifestarsi. Il particolare ambito dell'attività di e-MID SIM limita l'esposizione al rischio di liquidità alle scadenze relative ai rapporti con i fornitori, con scadenze fisse, di ammontare ridotto rispetto all'abbondante liquidità disponibile, e ampiamente programmate nel corso dell'anno. Il notevole surplus di liquidità rispetto alle esigenze della gestione corrente, rappresentato dalla totalità del capitale e dalle riserve, è continuamente investito in attività prontamente liquidabili e soggette per la brevità delle durate a numerosi rinnovi nel corso dell'anno. Ciò consente, anche nell'improbabile eventualità di un'esigenza improvvisa e non programmata, di accedere con continuità e tempestività alle risorse finanziarie della Società

3.1.3 *Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione dei rischi*

Tutte le funzioni di e-MID SIM hanno un ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

Il sistema dei controlli è articolato secondo tre macrolivelli che prevedono:

- controlli di linea (cd. primo livello di controllo): verifiche svolte sia da chi pone in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito dello stesso Ufficio, Funzione o Direzione.

I controlli in questione consistono nelle verifiche effettuate dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure automatizzate a livello tecnologico, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Tali controlli, assumono maggiore o minore analiticità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa. Per lo svolgimento di tale funzione, la SIM utilizza risorse con adeguata professionalità nella gestione e nelle metodologie di misurazione dei rischi operativi e con approfondita conoscenza dei processi aziendali. L'esecutore di tale controllo deve tenere informati i referenti aziendali sulle attività svolte e sui risultati delle stesse.

- controllo dei rischi (cd. secondo livello di controllo): attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno l'obiettivo di concorrere alla delineazione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati alle differenti attività, e di controllare la coerenza dell'operatività delineata con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi apicali/aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi reputazionali.
- attività di revisione interna o internal audit (cd. terzo livello di controllo): comprende, fra le altre, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti. In tale ambito sono comprese le verifiche sul processo di convalida interna e - al fine di accertarne l'adeguatezza, la completezza, l'oggettività e la coerenza dei risultati - sull'effettivo utilizzo a fini gestionali del sistema di misurazione dei rischi operativi.

Le funzioni di controllo - che nell'espletamento delle proprie attività non hanno vincoli né limiti di accesso ai dati e archivi aziendali - hanno il dovere di sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le anomalie rilevate ovvero le eventuali proposte di miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi e al sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Tutte le segnalazioni di cui sopra sono trattate in assoluta confidenzialità anche a tutela del rischio reputazionale.

e-MID SIM ha eseguito misurazioni volte a determinare il Capitale Interno, attuale e prospettico, destinato a fronteggiare ciascuna categoria di rischio rilevante. Tali misurazioni sono state compiute applicando il principio di proporzionalità, che consente alle SIM appartenenti alla cd. Classe 3 di adottare le metodologie regolamentari previste per il calcolo dei requisiti prudenziali.

3.1.4 *Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia*

Di seguito è effettuata una valutazione delle azioni e degli strumenti di controllo e attenuazione di ciascun rischio cui la Società risulta esposta.

Rischio di credito

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento o dalla riduzione della qualità creditizia della controparte. e-MID SIM non eroga finanziamenti di nessun genere, e, per questo, non risulta esposta al rischio di credito se non per gli investimenti allocati nel proprio portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", per crediti eventualmente rivenienti dall'esercizio della propria attività (commissioni su licenze, ratei attivi, ecc.), ovvero per disponibilità liquide depositate presso terzi. Il rischio di credito in e-MID SIM, dunque, è riferito principalmente ai crediti "commerciali" verso la clientela (esclusivamente di natura bancaria) e ai crediti verso clienti istituzionali bancari per l'investimento della liquidità aziendale.

In relazione ai crediti derivanti dal portafoglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, il Consiglio di Amministrazione stabilisce, con cadenza normalmente annuale, i limiti operativi quantitativi e i limiti operativi per tipologia di strumento finanziario e la valutazione dei rischi connessi (di emittente, concentrazione, di portafoglio): per tale attività il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dal Direttore Generale e supportato dalla Direzione Amministrazione e Personale.

e-MID SIM, per la copertura del rischio in oggetto, adotta la metodologia standardizzata.

Controllo e mitigazione del rischio operativo

Sebbene ai sensi dell'art. 95 della CRR la Società non debba computare specifiche somme per far fronte a tale categoria di rischio, e-MID SIM, in considerazione della gestione di una piattaforma elettronica di negoziazione, operativa a livello internazionale, ha in ogni caso valutato tale rischio che viene stimato attraverso le metodologie proposte dalla normativa (stima delle spese fisse generali) La categoria dei rischi operativi comprende:

Controllo e mitigazione del rischio tecnologico

Il rapporto di servizio tra e-MID SIM e l'Outsourcer che fornisce la tecnologia del mercato è regolato da un contratto che definisce le obbligazioni del fornitore anche in termini di mitigazione dei rischi di malfunzionamento tecnico. È stato sottoscritto un “Service Level Agreement” che prevede penali finanziarie in caso di mancato rispetto dei parametri di prestazione stabiliti a tutela di e-MID SIM verso un rischio di cui non ha il controllo diretto. Al fine della minimizzazione di tale rischio, legato non solo al funzionamento della piattaforma tecnologica ma anche del sistema di pre-settlement dei contratti e del collegamento al sistema dei pagamenti Target2, **e-MID SIM svolge per il tramite del Responsabile della Funzione di Audit e dei suoi consulenti un'azione costante di controllo sul fornitore di tecnologia.**

Controllo e mitigazione del rischio da utilizzo fraudolento della piattaforma

Per quanto attiene a possibili situazioni di utilizzo fraudolento della piattaforma di mercato da parte degli aderenti, da cui potrebbe derivare anche un rischio di reputazione, e-MID SIM si è dotata di una Funzione interna denominata “Monitoraggio ed Analisi Mercati” che segue in tempo reale l'evoluzione delle transazioni eseguite sul mercato; specifici “alert” automatici, predisposti da un software sviluppato da e-MID SIM che elabora i dati forniti dalla piattaforma, sono attivati allorché le transazioni presentano caratteristiche di prezzo, volume e tempistica che non sono in linea con i parametri di accettabilità definiti all'interno del sistema.

Controllo e mitigazione del rischio legale

La normativa applicabile alle SIM non fornisce una definizione di rischio legale. La stessa può però desumersi dalla normativa di carattere prudenziale cui devono sottostare le banche: “il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie”.

La disciplina dettata da Banca d'Italia per le Società di Intermediazione Mobiliare in materia di vigilanza prudenziale, ricomprende il rischio legale nell'ambito dei rischi operativi, esprimendo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Allo scopo di fronteggiare tale tipologia di rischio la Società si è dotata di:

- sistemi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- processi per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposta nonché di meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

Controllo e mitigazione del rischio di conformità alle norme (Compliance)

Il presidio del rischio è attuato mediante l'attuazione del processo organizzativo definito nell'ambito della policy, ed attraverso verifiche ex-ante sia di impianto che di funzionamento.

Controllo e mitigazione del rischio di concentrazione e di tasso di interesse per l'investimento della liquidità aziendale

Il rischio di concentrazione è stato identificato da e-MID SIM come l'entità delle esposizioni riferibili sia a singole controparti sia a gruppi di controparti connesse, nonché l'esposizione verso i settori, i rami economici e le aree geografiche rispetto al patrimonio aziendale.

Con riferimento al rischio di tasso presidiato dalla Direzione Amministrazione e Personale, la composizione del portafoglio degli investimenti è stata verificata regolarmente dal Consiglio di amministrazione. Ricordiamo che la liquidità aziendale in eccesso rispetto alle esigenze della gestione corrente è investita in via esclusiva in titoli mantenuti durevolmente nel patrimonio aziendale e che gli investimenti sono decisi dal Direttore Generale, assistito dalla Direzione Amministrazione e Personale, nell'ambito di linee guida stringenti deliberate dal Consiglio di amministrazione, volte a minimizzare il rischio di controparte.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholders.

Tale rischio, fortemente correlato al rischio operativo tipico di e-MID SIM di cui è una manifestazione, è connesso all'esercizio dell'attività imprenditoriale tipica della gestione di una piattaforma di gestione di mercati.

Gli ambiti nei quali si potrebbero manifestare eventi con riflessi tangibili sulla reputazione sono:

- comportamento del personale dipendente;
- attività sociali;
- gestione e pianificazione delle risorse patrimoniali;
- Corporate Governance;
- comunicazione commerciale e istituzionale.

Come per le altre società di gestione delle piattaforme di mercati elettronici, il principale rischio di carattere reputazionale per e-MID SIM è strettamente legato al rischio operativo relativo al malfunzionamento della tecnologia. In particolare ci si riferisce al rischio di interruzione delle negoziazioni dei prodotti trattati sulla piattaforma telematica durante una o più giornate, al possibile ritardo nel regolamento automatico dei relativi pagamenti, fino al caso estremo dell'impossibilità di regolare entro l'orario di chiusura del sistema Target2.

Ai fini della mitigazione del rischio di reputazione sopra descritto, la SIM effettua un continuo monitoraggio delle performance della piattaforma tecnologica.

Ad ogni modo, per questa categoria di rischio, la consapevolezza delle difficoltà legate alla quantificazione dei rischi di reputazione ha portato e-MID SIM all'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi incentrati sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo.

Pertanto, è stata data attuazione pratica e fattiva al rispetto dei requisiti di correttezza e professionalità, in particolare con riguardo:

- al livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine al rischio in questione;
- alla promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'etica e della correttezza dei comportamenti;
- all'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- all'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio;
- all'utilizzo di materiale di marketing preventivamente validato dal Direttore Generale;

L'importanza conferita da e-MID SIM al mantenimento del proprio standing reputazionale è confermata anche dalla adozione di un Codice Etico.

Vi è una seconda tipologia di rischio reputazionale rilevante per e-MID SIM, relativa alla possibile percezione negativa dell'immagine della società mercato a fronte delle numerose relazioni istituzionali che sviluppa.

Data la ridotta dimensione e complessità organizzativa della SIM, tale rischio è in gran parte gestito

direttamente dalla figura del Consigliere delegato e del Direttore Generale e dei Responsabili di Funzione/Uffici più frequentemente a contatto con le istituzioni.

La SIM ritiene, in conseguenza dei presidi sopra descritti, ossia mediante emanazione di normativa interna, di disporre di adeguati meccanismi in grado sia di monitorare e limitare la propria esposizione al rischio di reputazione, sia di attenuare gli effetti che potrebbero derivare da situazioni di disturbo del proprio patrimonio reputazionale, indotte da comportamenti dei dipendenti o di altri soggetti connessi non in linea con le politiche di sana e prudente gestione promosse dall'azienda.

Rischio strategico

Il rischio strategico, come dianzi descritto, può essere definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

3.1.5 Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi⁴

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Società, quale intermediario di classe 3.

Anche nell'ottica di aumentare la consapevolezza degli Organi Aziendali circa il livello assoluto di rischio che la Società è disposta ad assumere per perseguire i propri obiettivi strategici, il Consiglio di Amministrazione:

- individua e riesamina periodicamente
 - a) gli orientamenti strategici;
 - b) la definizione degli obiettivi di budget e gli scostamenti da essi dei risultati conseguiti;
- in aderenza all'approccio basato sul rischio, valuta la coerenza delle strategie aziendali con l'entità e la tipologia dei rischi cui è concretamente esposta l'attività della Società;
- verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza delle strategie aziendali e del budget con l'evoluzione dell'attività aziendale, ricevendo flussi informativi in cui vengono forniti tempi e modalità di attuazione degli orientamenti strategici;
- suggerisce le azioni che possono essere implementate nel caso in cui non sia possibile raggiungere gli obiettivi strategici prefissati a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno.

Allo scopo di verificare l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e la coerenza tra il profilo di rischio complessivo dell'ente e la strategia aziendale la Società periodicamente riesamina il Business Plan aziendale e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, verifica l'adeguatezza patrimoniale ai rischi assunti ed assumibili (processo ICAAP) attraverso le seguenti fasi⁵:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- capitale interno complessivo e riconciliazione con i fondi propri.

3.1.5.1 Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione (Mappa dei rischi)

L'identificazione e la valutazione dei rischi che limitano o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi

⁴ Ai sensi dell'art. 435, c. 1 lett. e) ed f) del CRR

⁵ Cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, § 3

aziendali viene effettuata periodicamente con strumenti di autovalutazione, e coinvolge le principali risorse dell'azienda a diversi livelli gerarchici, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, l'analisi ha considerato almeno i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della circolare 285 emanata da Banca d'Italia.

3.1.5.2 Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno

e-MID SIM è un intermediario di “classe 3” e, in conformità alla normativa di Banca d'Italia ed al principio di proporzionalità in essa contenuto, nel definire operativamente i sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e di determinazione dell'eventuale capitale interno si avvale delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali **regolamentari** a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro e, in riferimento ai rischi di secondo pilastro, si avvale di metodologie elaborate internamente ovvero predispone sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Di seguito vengono descritte le metodologie di calcolo utilizzate nella determinazione dei requisiti patrimoniali detenuti a fronte dei singoli rischi cui la Società risulta essere soggetta.

- **Rischi di Primo Pilastro**

- rischio di credito: (incluso rischio di controparte): viene utilizzata la metodologia “standardizzata”;
- rischi operativi: la gestione di un sistema multilaterale di negoziazione quale *core business*, espone la Società in modo maggiormente rilevante alla categoria dei rischi in esame; in tale categoria sono inclusi:
 1. rischio di utilizzo fraudolento della piattaforma;
 2. rischio legale;
 3. rischio di non conformità alle norme;
 4. rischio tecnologico.

A fronte del calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza di settore, il presidio dei rischi operativi è effettuato anche mediante l'implementazione di requisiti organizzativi quali:

- meccanismi di governo societario declinati in una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- controlli interni su ciascun rischio individuato all'interno della categoria ORM (*Operational Risk Management*);
- sistema di *reporting*, che assicuri la disponibilità di informazioni appropriate in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.

I rischi di cui a punti 1, 2 e 3 sono presidiati da specifiche Funzioni di controllo (Funzione di Monitoraggio e Analisi dei Mercati, e Funzione di Conformità – Antiriciclaggio).

Il rischio Tecnologico connesso alla gestione della piattaforma informatica ed al rapporto con l'*outsourcer*, fornitore di tecnologia, è gestito e mitigato mediante la definizione di livelli di servizio, sistemi di *business continuity* e *disaster recovery* in coerenza con le esigenze di sicurezza delle applicazioni e dei processi aziendali, formalizzati in specifici protocolli contrattuali.

- **Rischi di Secondo Pilastro⁶**

- Rischio di concentrazione: la SIM ha utilizzato una metodologia di calcolo semplificata - adattando il calcolo per meglio cogliere le caratteristiche di rischiosità delle proprie esposizioni creditizie. Attualmente, l'esposizione creditizia di e-MID SIM, comprendente esclusivamente intermediari vigilati di natura bancaria, si suddivide in due categorie: clienti

⁶ Ai fini del calcolo del capitale interno da detenere a fronte dei rischi di concentrazione e di tasso d'interesse, la SIM si avvale delle metodologie semplificate previste dalla normativa prudenziale applicabile agli intermediari bancari, ovvero alla circolare n° 263 del 27 dicembre 2006: nel primo caso un algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l'indice di Herfindhal, nel secondo caso si fa ricorso ad un algoritmo semplificato per la determinazione del valore del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base

dei mercati gestiti e intermediari presso i quali è investita la liquidità aziendale. Il limite individuale di rischio determinato dalla normativa prescrive che l'esposizione per ciascuna posizione sia contenuta entro il 25% del Patrimonio di Vigilanza: nel caso in cui dovesse essere superato, la Società provvederà al calcolo dell'ammontare della copertura patrimoniale aggiuntiva.

- o Rischio di tasso di interesse (relativo all'investimento della liquidità aziendale); In considerazione della ridotta complessità del portafoglio e dati i limiti assegnati dalle linee guida per gli investimenti in essere, al fine di calcolare in modo prudentiale il capitale interno necessario a coprire il rischio di tasso la SIM utilizza un approccio conservativo, basato sull'utilizzo di specifici parametri tempo per tempo individuati.

In merito agli altri rischi di secondo pilastro, ovvero:

- o Rischio reputazionale;
- o Rischio strategico;
 - *commerciale*;
 - *posizionamento*;

la SIM si è dotata di meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti ed un documentato sistema di controllo interno per il presidio e la prevenzione della possibilità di accadimento di eventi che potrebbero essere causa di danni patrimoniali per la SIM.

e-MID SIM non ritiene di essere esposta agli altri rischi ricompresi nell'allegato A "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP".

Stress testing

La SIM effettua prove di stress per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno.

Le prove di stress consistono in tecniche quantitative con le quali la SIM valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della SIM di eventi specifici (analisi di sensibilità).

3.1.5.3 Determinazione del capitale interno complessivo

e-MID SIM determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block"⁷, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Si precisa che utilizzando la predetta metodologia di calcolo, il capitale regolamentare e il capitale interno di Primo Pilastro coincidono. La normativa definisce quale requisito patrimoniale minimo regolamentare la somma dei tre rischi fondamentali di Primo Pilastro: credito, mercato e operativi. Per quanto esposto in altra parte di questa relazione il rischio di mercato non assume rilevanza in e-MID SIM. La composizione del capitale interno complessivo risulta altresì dalla somma di un numero superiore di voci a copertura di rischi rispetto alla sola allocazione a copertura dei rischi di Primo Pilastro. Ne consegue che il capitale interno complessivo è superiore al requisito patrimoniale minimo stabilito dalla normativa.

3.1.5.4 Il capitale interno complessivo e riconciliazione con i fondi propri

Sebbene la definizione generale di capitale complessivo sia più ampia rispetto alla definizione di "fondi propri" e la normativa preveda esplicitamente la riconciliazione tra i due aggregati, gli eventuali elementi ammissibili secondo la prassi di mercato e previsti dalla normativa che regola il Capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti nel patrimonio di e-MID SIM. Da ciò consegue la coincidenza tra capitale complessivo e fondi propri.

⁷ Cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, §3.3

3.2 Dispositivi di governo societario

L'organo di gestione possiede collettivamente conoscenze, competenze e esperienze adeguate per essere in grado di comprendere le attività dell'ente, inclusi i principali rischi.

3.2.1 Numero di incarichi

Si fornisce di seguito un elenco degli incarichi di ciascun amministratore.

Tabella 1

<i>Presidente</i>	Ricopre la carica di Amministratore in una Società del settore del credito, in una del settore assicurativo ed in una società di consulenza.
<i>Vice Presidente</i>	Ricopre la carica di Amministratore in una Società del settore finanziario
<i>Consigliere Delegato</i>	Non ricopre cariche in altre Società
<i>Amministratore/Direttore Generale</i>	Non ricopre cariche in altre Società
<i>Amministratore</i>	Non ricopre cariche in altre Società
<i>Amministratore</i>	Non ricopre cariche in altre Società
<i>Amministratore "minoranze"</i>	Ricopre la carica di Amministratore in una Società del settore finanziario

•

3.2.2 Politica di ingaggio

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore vigente.

La selezione degli esponenti avviene in base alle previsioni statutarie.

3.2.3 Politica di diversità

La Società si attiene a un'ampia gamma di qualità e competenze nella selezione dei membri dell'organo di gestione in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, prevedendo la possibilità di diversificare la composizione dell'Organo di gestione.

Le possibilità attualmente offerte sono:

Diversità professionale

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere in linea con le attività della Società. I membri del consiglio sono valutati sulla base di un ampio ventaglio di criteri, ad es.: merito, qualifiche professionali, esperienze acquisite e qualità personali. La diversità dei profili e delle esperienze dei membri offre al consiglio una gamma di valori, di punti di vista e di competenze. La diversità delle esperienze professionali è considerata essenziale, perché consente al consiglio di amministrazione di svolgere con efficacia il suo lavoro.

Diversità internazionale

La compagine sociale si traduce nella possibilità di avere in seno al Consiglio esperienze internazionali. Si tratta di una diversità necessaria, in quanto permette all'intero consiglio di comprendere, ad esempio, le complessità dei mercati mondiali, gli obiettivi finanziari della società e l'impatto della sua attività sulle diverse parti interessate, inclusi i dipendenti.

3.2.4 Comitato Rischi

La Società non ha istituito un comitato di rischio.

3.2.5 Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione

I flussi informativi sui rischi indirizzati agli Organi Societari sono predisposti dalle Funzioni responsabili dei controlli di secondo e terzo livello e consentono la verifica della regolarità dell'attività di amministrazione, l'osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie e l'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

4 Fondi propri

4.1 Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (successivamente aggiornata più volte nel corso del 2014), che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alle Circolari n. 286 («Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare») e all'aggiornamento della Circolare 154 («Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi»).

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

Il nuovo *framework* normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1);
 - Capital aggiuntivo di Classe 1 (AT1);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2*)

La forma predominante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto principalmente da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi di deduzione.

Gli elementi di capitale emessi, per essere computati nel *Common Equity* devono garantire l'assorbimento delle perdite “*on going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento a e-MID SIM spa, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del *Common Equity*. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, con riferimento a e-MID SIM Spa le attività da dedurre sono quelle immateriali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, dell'eventuale patrimonio supplementare e decurtato degli elementi da dedurre come richiesto dalla vigilanza prudenziale.

Nella categoria AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie – già

comutate nel CET1 – e che rispettano i requisiti normativi. Nel caso di specie la componente AT1 è pari a zero. Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB. Nel caso di e-MID la componente *Tier 2* è pari a zero.

4.2 *Informazione quantitativa*

Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013 stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informazione sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli enti pubblicano le seguenti informazioni riguardanti i loro fondi propri.

4.2.1 *Riconciliazione completa degli elementi di fondi propri con il bilancio sottoposto a revisione contabile (art. 437, paragrafo 1, lettera a)*

La Società fornisce di seguito le informazioni richieste dalla normativa sulla riconciliazione tra le voci dello stato patrimoniale utilizzate per il calcolo dei fondi propri e i fondi propri regolamentari, utilizzando come punto di partenza le pertinenti voci dello stato patrimoniale utilizzate per calcolare i fondi propri come da bilancio pubblicato.

	Su dati bilancio al 31.12.2017	Su dati bilancio al 31.12.2016
<i>Capitale Sociale sottoscritto</i>	€ 6.000.000	€ 6.000.000
<i>Riserva legale</i>	€ 242.899	€ 239.959
<i>Riserva statutaria</i>	€ 2.043.037	€ 1.987.188
<i>Altre</i>	39.759	39.759
<i>Perdita/Utile</i>	(212.949)	
CET 1	€ 8.112.747	€ 8.266.906

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.112.747	8.266.906
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 6.100.000	
C. CET1 all'ordito degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.012.747	8.266.906
D. Elementi da dedurre dal CET1 (+/-)	210	10.616
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	2.012.537	8.256.290
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G+H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.012.537	8.256.290

5 Requisiti di capitale

5.1 Informativa qualitativa

In questa sezione della presente informativa si descrivono gli aspetti relativi alla determinazione del capitale interno complessivo e il suo raccordo con i requisiti regolamentari, avendo presente che la SIM è autorizzata all'esercizio del servizio di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, lettera g) - "Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione" e nel rispetto del principio di proporzionalità.

Nel corso dell'anno la Società ha monitorato l'evoluzione della nuova normativa prudenziale europea (cfr. CRR e CRD IV) valutando tempo per tempo le eventuali novità nelle procedure di calcolo e nelle disposizioni segnaletiche in coerenza con quanto richiesto alle SIM autorizzate alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, classificate come imprese ad "autorizzazione limitata" ex art. 95 c. 1 del *Capital requirements regulation*.

In osservanza alla normativa attualmente in vigore, la Società assume quale valore dell'esposizione complessiva al rischio l'importo maggiore tra:

- la somma degli elementi per i rischi previsti dall'art. 92 CRR, ad eccezione di quelli per i rischi operativi;
- l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'art. 97 CRR moltiplicato per 12,5⁸.

⁸ Cfr. comunicazione Banca d'Italia n. 0361191/14 del 03/04/2014 pag. 10 e Regolamento Delegato (UE) 2015/488 della Commissione

Allo scopo di determinare l'importo maggiore tra i sopra indicati requisiti, la Società ha provveduto all'individuazione della mappa dei rischi ed al calcolo dei requisiti patrimoniali da detenere a fronte dei rischi individuati; pur ritenendo non applicabile la previsione di una copertura patrimoniale a fronte delle spese fisse generali in coerenza con quanto predisposto ai sensi della previgente normativa, la Società, unicamente allo scopo di adempiere alle nuove previsioni introdotte dall'Autorità di Vigilanza, provvede alla determinazione dell'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'art. 97.

In conformità alle disposizioni riguardanti gli intermediari rientranti della "Classe 3", il capitale interno è determinato secondo l'approccio "building blocks" semplificato⁹: l'allocazione di capitale interno per il Primo Pilastro risulta dalla somma delle allocazioni regolamentari per i singoli rischi, non considerando effetti di correlazione legati alle poste che contribuiscono alla determinazione di ogni singolo rischio. Il capitale interno totale risulta dalla somma del capitale di Primo Pilastro con eventuali allocazioni di capitale per i rischi di Secondo Pilastro, determinabili secondo le metodologie semplificate individuate dalla normativa e non utilizza metodologie interne.

I rischi non misurabili, per i quali la normativa prevede meccanismi di attenuazione, sono comunque soggetti a specifici presidi organizzativi e policy interne e vengono sottoposti a valutazioni qualitative.

Rischio di credito

e-MID SIM non eroga finanziamenti di nessun genere e, per questo, non risulta esposta al rischio di credito se non per gli investimenti allocati nel proprio portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", per crediti commerciali rivenienti dall'esercizio della propria attività, ovvero per disponibilità liquide depositate presso terzi. Il rischio di credito in e-MID SIM, dunque, è riferito principalmente ai crediti "commerciali" verso la clientela, principalmente di natura bancaria, e ai crediti verso clienti istituzionali bancari per l'investimento della liquidità aziendale.

e-MID SIM, per il rischio in oggetto, adotta la metodologia standardizzata. In ragione di quanto descritto, la formula per il controllo e la misurazione del rischio in oggetto è:

- Capitale interno per rischio di credito: $8\% * RWA$

Come rassegnato nei precedenti resoconti, la Società ha posto in essere una procedura interna per la quantificazione dei crediti da sottoporre a svalutazione basata sull'aging del cliente. Pertanto i valori dei crediti, rappresentano crediti non deteriorati.

- **8% € 297.659 = € 23.813**

L'assorbimento di capitale ai fini ICAAP al 31 dicembre 2017 per il rischio di credito corrisponde allo 0.8% dei Fondi Propri della SIM.

Rischio di Concentrazione

La SIM calcola l'assorbimento di capitale interno aggiuntivo per mitigare il rischio di concentrazione delle esposizioni creditizie, in particolare con riferimento al portafoglio di investimento della liquidità aziendale. Come previsto dalla normativa, la SIM ha utilizzato la metodologia di calcolo semplificata, adattandola per meglio cogliere le caratteristiche di rischiosità delle proprie esposizioni creditizie.

L'esposizione creditizia di e-MID SIM, comprendente esclusivamente intermediari vigilati di natura bancaria, si suddivide in due categorie: clienti bancari dei mercati gestiti e intermediari presso i quali è investita la liquidità aziendale.

- **Il capitale interno a fronte di tale rischio è pari a € 119.228**

L'assorbimento di capitale ai fini ICAAP al 31 dicembre 2017 per il rischio di concentrazione corrisponde al 4.5% del Capitale di Vigilanza della SIM.

Rischio di Tasso di interesse

In considerazione della ridotta complessità del portafoglio e al fine di calcolare in modo molto prudentiale

del 4 settembre 2014 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali per le imprese

⁹ Cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, § 3.3

il capitale interno necessario a coprire il rischio di tasso, rischio esclusivamente di natura lineare, e dati i limiti assegnati dalle linee guida per gli investimenti in essere, la SIM utilizza un approccio conservativo, basato sull'utilizzo di parametri molto restrittivi.

Nel calcolo del rischio di tasso si assume che:

- l'ammontare investito nel 2017 (CapInv) sia continuamente pari al totale della liquidità a disposizione al 31 dicembre 2017;
- l'orizzonte temporale dell'investimento sia il più lungo concesso dalla policy aziendale, 12 mesi;
- i tassi possano subire uno shock (DTassi) di 200 punti base;
- il tasso di investimento (i) riconosciuto per 12 mesi sia l'1%.

La formula utilizzata è la seguente:

Capitale interno per il rischio di tasso $\Delta\text{Tassi} * \text{Fsc} * \text{CapInv}$

Il capitale interno a fronte di tale rischio è pari a € 55.146

L'assorbimento di capitale ai fini ICAAP al 31 dicembre 2017 per il rischio di tasso corrisponde al 2,2% del totale dei Fondi propri della SIM

5.2 Informativa quantitativa

Come anticipato in altra parte del documento, la classificazione di e-MID quale impresa di investimento ad autorizzazione limitata fa sì che il calcolo dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

Come anticipato in altra parte del documento, la classificazione di e-MID quale impresa di investimento ad autorizzazione limitata fa sì che il calcolo dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

a)	la somma degli elementi di cui all'art.92, par.3 lettera da a) a d) e lettera f), dopo aver applicato l'art.92, par.4	73.544
b)	12,5 moltiplicato per l'importo di cui all'art.97	5.020.702

La Società deve sempre soddisfare i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 6,15% (di cui 4,5% a fronte del requisito minimo regolamentare);
- un coefficiente di capitale di classe 1 del 8,25 % (di cui 6% a fronte del requisito minimo regolamentare);
- un coefficiente di capitale totale dell'11% (di cui 8% a fronte del requisito minimo regolamentare).

I fondi propri della Società sono costantemente maggiori del capitale iniziale richiesto al momento dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione di un sistema multilaterale di negoziazione.

6 Attività non vincolate

La segnalazione sulle attività vincolate è composta da 5 parti

- Encumbrance overview;
- Maturity data;
- Contingent encumbrance,
- Covered bonds;
- Advanced data.

La Società non presenta attività vincolate tale da vincolarla ad obblighi di segnalazione dettagliata gravanti sugli enti di dimensioni maggiori.

Nel rispetto del principio di proporzionalità:

- la parte D deve essere segnalata solo dagli intermediari che emettono obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).
- non è tenuto a segnalare le parti B, C o E, l'ente che soddisfa tutte le condizioni seguenti:
 - a. ha attività totali, calcolate secondo l'allegato XVII, sezione 1.6, punto 10, inferiori a 30 miliardi di EUR;
 - b. presenta un livello di attività vincolate, calcolato secondo l'allegato XVII, sezione 1.6, punto 9, inferiore al 15 %.

Ai fini segnaletici, e-MID effettua una segnalazione negativa relativamente ai contenuti previsti dalla parte A.

7 Rischio operativo

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte, oltre agli organi aziendali, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

8 Politica di remunerazione

8.1 Informativa qualitativa

La SIM, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento congiunto, ha verificato e ove necessario integrato il processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione in coerenza con il principio di proporzionalità richiamato dalla norma¹⁰, nonché con la macro-categoria prudenziale di appartenenza.

e-MID SIM ha da sempre adottato una politica retributiva focalizzata sulla componente fissa, in cui la componente variabile risultasse un elemento complementare, contenuta (in riferimento agli importi) e corrisposta all'assolvimento di specifici compiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

Gli elementi principali presi in esame per la valutazione a fini retributivi delle performance dei dipendenti della Società sono connessi ad aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità e disponibilità.

8.1.1 Ruolo degli Organi e delle Unità Organizzative aziendali

8.1.1.1 Disposizioni Statutarie

In materia di remunerazioni, lo Statuto di e-MID SIM stabilisce che:

art. 12, comma 2 | L'Assemblea che provvede alla nomina del Consiglio di amministrazione **determina**

¹⁰ Cfr. Art. 14-bis c. 2 del Regolamento congiunto: "le SIM (...) applicano il comma 1, coerentemente con le loro caratteristiche operative, dimensionali e l'attività svolta, nonché avendo riguardo alla tipologia ed entità dei rischi assunti";

Cfr: Comunicazione Banca d'Italia del 19 febbraio 2009: Organizzazione e governo societario delle banche – Nota di chiarimento; "Concorrono a definire il grado di complessità delle banche i seguenti profili:

- dimensione degli attivi;
- tipologia di attività svolta;
- struttura proprietaria dell'intermediario;
- quotazione su mercati regolamentati;
- appartenenza ad un gruppo bancario;
- appartenenza ad un network operativo.

il compenso spettante ai suoi componenti ed ai membri del Comitato esecutivo, ove questo sia nominato; agli stessi spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico. Il Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, **determina il compenso** da attribuire agli amministratori investiti di particolari cariche o funzioni previste dal presente statuto.

art. 22, comma 2

L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio e gli altri sindaci, effettivi e supplenti, e contestualmente **determina la loro retribuzione**. Ai sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

8.1.1.2 Ruoli e responsabilità

8.1.1.2.1 Assemblea

Ferme restando le attribuzioni statutariamente previste, in sede di approvazione del bilancio annuale l'Assemblea Ordinaria di e-MID SIM:

- approva le Politiche di remunerazione ed incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale elaborate dal Consiglio di Amministrazione.
- riceve una informativa in merito alle politiche retributive adottate allo scopo di garantire la trasparenza verso la proprietà circa le effettive modalità di applicazione di dette politiche e la coerenza con gli obiettivi definiti.

8.1.1.2.2 Comitato per le Remunerazioni

La complessità e la delicatezza della materia delle remunerazioni richiede che le relative decisioni del Consiglio siano supportate dall'attività istruttoria e dalle proposte di uno specifico Organo, il Comitato per le remunerazioni¹³.

Tale Comitato è composto da:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Il Consigliere Delegato.

Il Comitato, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed avvalendosi della collaborazione delle Funzioni Aziendali competenti:

- ha compiti di **proposta** sui compensi¹⁴ di tutto il personale;
- **vigila** direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- **cura** la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- **assicura** il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- **si esprime**, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- **fornisce** adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, del Vice Presidente o ogni qualvolta ve ne sia

¹³ Cfr. Codice di Autodisciplina - 2015, art. 6 "Commenti" pag. 28

¹⁴ Cfr. Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, § 3 Definizioni

"**Remunerazione**": ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario. Possono non rilevare i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi;

necessità.

8.1.1.2.3 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata, accessibile all'interno della struttura;
- approva l'informativa per l'Assemblea ordinaria;
- assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

8.1.1.2.4 Collegio Sindacale

I sindaci esprimono il parere di cui all'art. 2389, comma 3, c.c.¹⁵ per gli amministratori investiti di particolari cariche.

8.1.1.2.5 Conformità – Antiriciclaggio

La Funzione di Conformità – Antiriciclaggio verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme e dello statuto in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali connessi allo svolgimento dell'attività aziendale.

Inoltre, è coinvolta nei processi di definizione delle presenti politiche nonché di revisione e adeguamento dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative tempo per tempo.

Annualmente esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo vigente.

8.1.1.2.6 Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa vigente. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate all'attenzione degli Organi e delle Funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una eventuale informativa alla Banca d'Italia.

Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

8.1.2 Struttura del Sistema di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione ed incentivazione di e-MID SIM sono sviluppate nel quadro della normativa secondaria emanata dalle Autorità di Vigilanza e della disciplina contrattuale (CCNL) adottata dalla Società.

8.1.2.1 Valori e principi della Politica di Remunerazione

e-MID SIM ha da sempre adottato una politica retributiva focalizzata sulla componente fissa, in cui la componente variabile risultasse un elemento complementare, contenuta (in riferimento agli importi) e corrisposta all'assolvimento di specifici compiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il sistema di remunerazione ed incentivazione definito dalla Società si ispira ai seguenti principi:

- essere coerente con gli obiettivi strategici, l'assetto di governo societario e dei controlli interni e con le politiche di sana e prudente gestione dei rischi cui la SIM è soggetta;
- non disincentivare le attività di controllo assegnate agli Organi ed alle Funzioni aziendali competenti;
- attrarre e mantenere in azienda personale avente professionalità adeguate alle esigenze della SIM.

Gli elementi principali presi in esame per la valutazione a fini retributivi delle performance dei dipendenti

¹⁵ “La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.”

della Società sono connessi ad aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità e disponibilità.

8.2 Informativa quantitativa

Come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, di seguito si fornisce la rappresentazione in forma tabellare del valore aggregato delle componenti fisse e variabili della retribuzione riferita alle diverse categorie di percettori.

Tabella 2 – Struttura remunerativa dalle Politiche di remunerazione per il 2017

RUOLI	RETRIBUZIONE		
	Nr. beneficiari	Componente Fissa %	Componente Variabile %
Presidente del CdA	1	100	Non prevista
Altri Amministratori	6	Non prevista	Non prevista
Sindaci	3	100	Non prevista
Direttore Generale	1	95%	5%
Personale rilevante (includere le Funzioni di Controllo)	3	93%	7%

La Società assicura un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione del Direttore Generale e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la propria capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia.

La Società non ha alle proprie dipendenze personale classificato come "high earner", ovvero personale la cui remunerazione totale (fisso + variabile) relativa al periodo di riferimento è almeno pari a 1 milione di euro.